

UNA CUSPIDE DEL TARDO MEDIOEVO

L'esame di un umile reperto archeologico apre possibilità di indagini entusiasmanti su un'epoca lontana.

Negli scavi archeologici di insediamenti e fortificazioni del tardo Medioevo, le cuspidi di dardo e freccia sono reperti abbastanza comuni. Si tratta di oggetti in ferro o acciaio forgiato che, al momento del recupero, sono generalmente in cattivo stato di conservazione, a causa della secolare giacitura nel terreno. Soggetti nel tempo a centinaia di passaggi alternati dal secco all'umido, queste cuspidi hanno di solito subito una ossidazione completa, che ha lasciato ben poco metallo nelle condizioni originarie. Di frequente le parti più sottili si sono completamente disgregate e, anche una volta ripulite dai residui del terreno di giacitura, queste cuspidi sono soggette a perdere altre scagliette o frammenti a seguito di cambiamenti di temperatura e umidità atmosferica. Per prevenire questo ulteriore degrado, i reperti archeologici in queste condizioni sono in genere trattati in superficie con resine sintetiche che creano una pellicola isolante e consolidante. Una volta inventariati e consolidati, tali reperti finiscono quasi sempre nei depositi di musei e soprintendenze archeologiche, dato che non sono molti gli spazi espositivi dedicati al Medioevo e, oltretutto, per oggetti d'uso privi di particolare valore artistico, l'interesse generale è abbastanza relativo. Il fatto che nella tradizione universitaria, particolarmente in quella italiana, ci sia una marcata tendenza a separare la formazione umanistica da quella tecnica, ha comportato una sistematica scarsità di

lavori di ricerca e relative pubblicazioni attendibili su argomenti concernenti tecnologie e armamenti antichi. Lo studio e la comprensione di tali questioni richiedono al contempo nozioni stori-

che, conoscenze tecniche ed esperienze dirette, o almeno la verifica delle stesse ad opera di specialisti che affianchino gli archeologi di formazione esclusivamente accademica.



Repliche di cuspidi del tardo Medioevo. Le prime tre da sinistra erano prevalentemente di uso venatorio.



Reperto archeologico di cuspidi da guerra a punteruolo accanto ad una sua replica.

"The Battle of Posada (1330) in the Chronicon Pictum". I ritrovamenti in assoluto più comuni sono rappresentati dalle cuspidi per uso bellico. Queste venivano prodotte in grandi quantità e stoccate a migliaia in ogni luogo di interesse strategico, come munizionamento di difesa.

